

# EMANUELE SALCE CON MUMBLE MUMBLE SI CONFESSA. 19 febbraio 3 marzo Teatro Nino Manfredi di Ostia

Scritto da Redazione



**Dopo aver registrato il tutto esaurito nei teatri della capitale, Emanuele Salce riporta in scena il suo testo teatrale scritto a quattro mani con Andrea Pergolari. Dal 19 febbraio al 3 marzo 2013 lo spettacolo sarà in scena al**

Teatro Nino Manfredi di Ostia. Con Mumble Mumble Ovvero confessioni di un orfano d'arte Salce si confessa. Con l'ironia e la verve che lo caratterizzano, diventa protagonista di un racconto intimo, ironico e coraggioso: una pubblica confessione dalla tragica comicità. Sogni, paure, ansie dell'uomo e dell'attore il quale, attraverso una narrazione sospesa tra amore e morte, si libera, si mostra, si spoglia di intime ossessioni. Nel camerino di un teatro di una sperduta provincia italiana, Emanuele Salce, impegnato a provare la spericolata messinscena di un importante testo letterario, si ritrova a fare i conti con se stesso: il suo essere attore e uomo, (doppio) figlio d'arte, funzione di una società che gli sfugge e identità ricercata e mai trovata. Nel tentativo di combinare l'attrazione per una verità assoluta, il contatto con la relatività dell'esistente e le pulsioni sessuali, il protagonista cerca di conciliare le pagine di Dostoevskij alla surrealtà dei paterni cerimoniali funebri, dove spiccano personaggi singolari, tra presenzialisti e volti bizzarri. Con il dovuto distacco da quei tragici eventi elaborati con il tempo, Emanuele Salce rievoca gli episodi più grotteschi della sua vita e chiude il monologo raccontando di un'irresistibile bionda australiana e l'incontro sciagurato con una boccetta di lassativi come tentativo di liberazione da un peso non solo figurativo. A fare da contraltare l'ironico e discreto personaggio-spettatore Paolo Giommarelli, ora complice, ora provocatore di una confessione che narra di personaggi pubblici e allo stesso tempo teneramente privati, gli stessi che hanno accompagnato la vita di Emanuele. Una confessione, dunque, che è un balletto selvaggio di tragica comicità; un infuriare di ricordi macabri, grotteschi, osceni. Un intreccio inestricabile di cultura e provocazione, di attese insoddisfatte e di traiettorie felicemente impreviste. Un paradossale e compiaciuto autodafé laico. La testimonianza di un orfano d'arte partecipe di un mondo assurdamente logico.

**Mumble Mumble**

**Ovvero confessioni di un orfano d'arte**

**Di Emanuele Salce e Andrea Pergolari**

**Con Emanuele Salce e Paolo Giommarelli**